

Dispersione scolastica

PSND 2020-2021

Docente Referente: prof.ssa Assuntina Gaetano

Che cos'è la dispersione scolastica

La dispersione scolastica si riferisce all'insieme di Comportamenti Derivanti dall'ingiustificata e non autorizzata assenza di minorenni, dalla Scuola dell'obbligo.

Dispersione **deriva etimologicamente da "dispergêre"**- composto di dis e spargêre- ovvero sbandarsi, disperdersi, svanire.

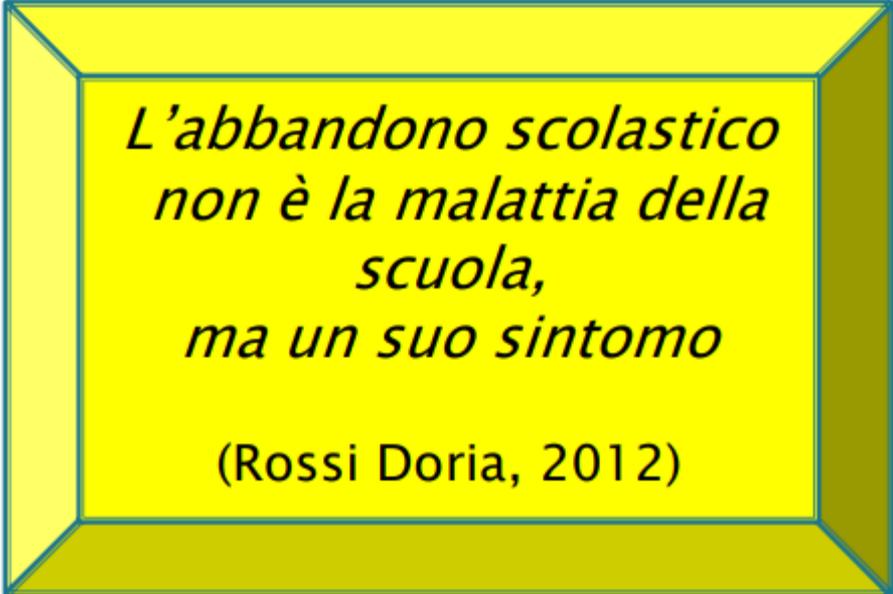
La combinazione tra etimologia e significato porta ad evocare con il termine dispersione la dissipazione di intelligenze, di risorse, di potenzialità dei giovani.

La dispersione, il mostro a 100 teste che esige interventi multipli, variati, flessibili ma costanti



La dispersione si manifesta nelle forme dell'abbandono, dell'assenteismo, del deficit delle competenze di base. E soprattutto nelle forme di un malessere che, prima viene intercettato, meno porta all'abbandono. Gli studenti si perdono da un ciclo all'altro, si disperdono nel primo biennio delle superiori, non apprendono abbastanza, frequentano saltuariamente e passivamente, non vengono intercettati, migrano tra scuole per poi sparire dal circuito.

Ma i ragazzi che fuoriescono dal contenitore scuola sono preziosi per noi perché ci aiutano a capire perché il contenitore non tiene.



*L'abbandono scolastico
non è la malattia della
scuola,
ma un suo sintomo*

(Rossi Doria, 2012)



Cos'è la Dispersione Scolastica?

La Dispersione Scolastica è un complesso fenomeno consistente nella mancata o incompleta o irregolare fruizione dei servizi dell'istruzione da parte di ragazzi in età scolare.

Rientrano tra i **fenomeni** della dispersione scolastica:

- a) La totale non scolarizzazione anche ai livelli iniziali di istruzione (fenomeno scomparso all'inizio dello scorso secolo nelle società progredite, ma presente in fasce limitate di popolazioni appartenenti ad aree geografiche economicamente arretrate);
- b) L'abbandono, ossia l'interruzione per lo più definitiva dei corsi di istruzione;
- c) La ripetenza, ossia la condizione di chi si trova a dover frequentare nuovamente lo stesso corso frequentato in precedenza con esito negativo;
- d) Casi di ritardo quali l'interruzione temporanea della frequenza per i motivi più vari o il ritiro dalla scuola per periodi determinati di tempo.

La dispersione comprende :

- **Drop-out:** è l'insieme dei ragazzi a rischio di dispersione scolastica.
- **Abbandono:** è la rottura definitiva del patto formativo tra i giovani ,che hanno compiuto il sedicesimo anno di età, e l'istituzione scolastica.
- **Evasione scolastica:** è l'interruzione degli studi da parte dei soggetti ancora in età di obbligo scolastico e comporta, da parte delle famiglie, un'evasione degli obblighi relativi all'istruzione dei minori.



Le cause dell'abbandono

La dispersione scolastica è un fenomeno complesso, non riconducibile a interpretazioni univoche di causa-effetto, ma va analizzato secondo un modello sistemico. E' necessaria una visione integrata dei vari fattori che si correlano e interagiscono dove il focus resta sempre il successo o l'insuccesso scolastico. Variabili che concorrono e favoriscono lo sviluppo della dispersione scolastica sono:

- Condizione socio-culturale della famiglia;
- Irregolarità della carriera scolastica (causata da una assenza di individuazione di diagnosi di disturbo specifico dell'apprendimento come la dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia);
- Dinamiche soggettive dello studente (emarginazione, demotivazione, bassa autostima);
- Difficoltà relazionali all'interno del gruppo (fenomeno del bullismo);
- Una scelta imposta, fatta superficialmente o poco affine alla personalità dello studente.

Le cause dell'abbandono

Se è colpa della scuola

Obiettivo dell'istituzione scolastica è prevenire il disagio e promuovere il successo scolastico aiutando gli studenti a prepararsi al futuro. Come già detto il passaggio da un grado di studi all'altro rappresenta un momento difficile di crescita verso l'autonomia per l'alunno e proprio per questo la scuola si attiva realizzando progetti di accoglienza e di continuità. I primi per l'accoglienza degli alunni che per la prima volta si accingono ad intraprendere un nuovo percorso di studi; i secondi prevedono momenti di scambi culturali e di incontri per favorire un passaggio poco traumatico da un grado di studi all'altro. Ma spesso anche l'Istituzione scolastica può essere una causa dell'abbandono dell'istruzione. Spesso infatti, le difficoltà burocratiche, il continuo avvicinarsi di insegnanti, la mancanza di comunicazione tra la scuola e la famiglia possono minare l'equilibrio scolastico degli studenti, soprattutto se questo è già un po' barcollante.

ritiri

evasione

abbandono

ripetenze

Drop-out

Cosa può fare la scuola?

Promuovere il benessere

La promozione dello stato di benessere deve rappresentare un elemento imprescindibile del curriculum scolastico per il successo formativo degli alunni, per la piena realizzazione del diritto allo studio e per prevenire e contrastare la dispersione. Il progetto di benessere di un soggetto coincide con la possibilità di assumere un atteggiamento positivo che gli consenta di essere protagonista del proprio processo formativo di autorientamento e che gli consenta di "essere" e di "stare" al mondo nel migliore dei modi possibili.

Cosa può fare la scuola?

Favorire la motivazione allo studio

In breve, la motivazione allo studio, come contrasto alla dispersione scolastica, trova terreno fertile in una buona relazione/dialogo tra docente e studente, in attività che prevedono la partecipazione attiva dei ragazzi (es. fissare obiettivi chiari e realizzabili, individuare interessi degli studenti), corresponsabilità (es. patto di corresponsabilità educativa e contratto formativo) e cooperazione (es. adattarsi agli stili di apprendimento).

Cosa può fare la scuola?

Attivare politiche di prevenzione al bullismo

Nell'ottica della prevenzione al bullismo si ritiene che attività volte alla conoscenza di sé stessi e al riconoscimento degli altri siano tappe fondamentali, non dimenticando che tra i principali compiti pedagogici rientra la formazione dell'uomo e del cittadino. In merito alla conoscenza di se stessi, buone prassi potrebbero riguardare attività legate all'alfabetizzazione affettiva e alla cittadinanza attiva. Percorsi laboratoriali, utilizzo di nuove tecnologie, attività di tutoraggio svolte da soggetti a rischio bullismo, giochi di ruolo, attività legate a storie di vita ne sono solo alcuni esempi.

Cosa può fare la scuola?

Educare al sentimento e all'affettività

L'affettività condiziona l'apprendimento e i processi cognitivi. Una "didattica affettiva" sollecita il legame di senso tra sé e la conoscenza, ovvero attraverso relazioni educative di qualità che possano aiutare gli studenti a:

- individuare e costruire la propria personalità;
- scoprire le caratteristiche che li rendono unici;
- potenziare interessi e attitudini;
- costruire in modo autentico il proprio percorso di crescita e di sviluppo esistenziale.

Cosa può fare la scuola?

Puntare sull'accoglienza e sull'ascolto

Favorire una scuola che pratichi autenticamente la "didattica dell'accoglienza", intesa come didattica volta a stabilire una relazione educativa efficace, in un ambiente di apprendimento caratterizzato da relazioni educative di qualità ed affettive, capaci cioè di attivare un circolo virtuoso tra conoscenza, apprendimento e motivazione personale.

Cosa può fare la scuola?

Attivare sportelli ascolto

Offrire servizi di:

- Sostegno agli alunni nel corso dei cambiamenti di stato (passaggio dalla fanciullezza alla pre-adolescenza/adolescenza);
- Sostegno ai gruppi classe;
- Sostegno ai docenti;
- Sostegno ai genitori.

Negli ultimi anni abbiamo osservato

meno rabbia espressa (anche le canne non hanno più una connotazione trasgressiva, ma servono per calmarsi, si fumano d'accordo coi genitori)

più fragilità emotiva

più povertà educativa

più fobie scolari

più ritiro sociale

famiglie più invischianti e più deleganti (incapacità di presidiare il limite affinché il limite venga introiettato, difficoltà ad accettare il territorio del conflitto e la possibilità di dire NO. Permeabilità dei confini)

ragazzi/e tenuti a bagnomaria (eliminazione dei riti di passaggio che davano l'accesso al mondo adulto: qualunque aggregato umano è scalabile anche da te...)

aumento della dispersione bianca (apatia, silenzio, noia # comportamento aggressivo/provocatorio) come forma di malessere che prima viene intercettato e meno porta all'abbandono

Dove l'abbandono colpisce di più. Un intreccio di tre elementi

Gli alti tassi di abbandono sono uniti a:

molte ripetenze: l'abbandono colpisce soprattutto gli alunni ritardatari, confermando che le ripetenze sono l'anticamera della dispersione

bassi livelli delle conoscenze in contesti socio economici disagiati: quasi un alunno quindicenne su due (47%) appartenente a tali contesti non raggiunge il livello minimo di competenza in lettura: 8 volte tanto rispetto a un coetaneo che cresce in una famiglia agiata

forte presenza della povertà minorile: il cadere fuori dal nostro sistema scolastico e formativo e l'imparare meno sono condizioni, all'avvio della vita, che riguardano tendenzialmente i **figli di famiglie povere e povere di istruzione**. Il fenomeno rimane **ereditario**. Chi nasce in una famiglia e in un contesto escludente e pauperizzato (minore accesso a libri, biblioteche, musei, sport ecc.) ha molte meno chance di successo formativo

Identikit di una nuova forma di dispersione: ragazze e ragazzi fragili

È un Narciso il nuovo adolescente, insieme spavaldo e temerario, delicato e fragile

Non è stato allevato in un modello educativo rigido e autoritario, non lotta con un onnipresente senso di colpa verso istinti che possano allontanarlo dal gruppo familiare

Al contrario, viene da un'infanzia privilegiata e fatica a lasciarla. Anche se è cresciuto alla ricerca di una mamma spesso troppo impegnata, è comunque abituato a considerare i suoi genitori come gli alleati per eccellenza e, libero dal complesso edipico, può riversare la rabbia verso altri obiettivi

Lavora molto nella propria mente, ma se attacca nella realtà, è incapace di identificarsi con il dolore che provoca, perché nessuno gli ha insegnato cosa significhi immedesimarsi nell'altro da sé

Non ha più niente da conquistare, se non l'ammirazione degli altri, il bisogno di riconoscimento, di tenerezza rispecchiante che evochi lo scenario originario in cui per statuto aveva diritto a un riconoscimento particolare, a un investimento ed una aspettativa particolare

Conseguenze della dispersione per le persone

La Dispersione scolastica ovvero il fallimento formativo è un fenomeno multifattoriale e va pertanto affrontato con una politica di ampio respiro che coinvolga tutti gli attori in campo, istituzionali e non

La dispersione ha molteplici conseguenze: non solo la perdita delle opportunità che derivano da una formazione, ma anche espone al rischio di emarginazione sociale, di maggiori possibilità di cadere in dipendenze, di delinquere, di essere messo/a ai margini del mercato del lavoro, di non uscire dalla povertà per l'intera vita, di non partecipare all'esercizio dei diritti democratici, di contrarre malattie e quindi espone perfino a una minore aspettativa di vita

Conseguenze della dispersione per il Paese

Il perdurare del fallimento formativo di massa comporta:

una perdita in termini di PIL (Se i giovani inattivi entrassero nel sistema produttivo, il prodotto interno lordo italiano salirebbe di 2 punti)

una maggiore spesa pubblica per sanità, sicurezza e spesa sociale

marginalità e conflitto sociale

Alcune misure finalizzate alla rimotivazione per offrire una seconda occasione

Sostenere le esperienze di *peer education* ben condotte

Predisporre percorsi che si concludano con prodotti finiti e momenti di riconoscimento individuali

Introdurre educatori ed esperienze di danza, mimo, musica, sport, protagonismo giovanile (v. l'indimenticabile *Shout*), potenti fattori di rilancio educativo

Aumentare le dotazioni di bilancio e le occasioni di formazione dei docenti

Rafforzare l'istruzione professionale e il sistema duale, due indispensabili strumenti di contrasto del fallimento formativo

Creare partenariati fra scuole e tutte le agenzie educative del territorio capaci di creare nel tempo comunità educanti capaci di azione e riflessione costanti ed esperte

Strategie di inclusione e prevenzione della dispersione scolastica

valorizzazione delle
potenzialità e delle
risorse soggettive di
ciascun studente

Accompagnamento
nel passaggio dalla
scuola secondaria di
primo a quella di
secondo grado

Azioni di
continuità tra i
cicli scolastici

Lo studio e l'interpretazione dei molti fattori che incidono sul fenomeno della **dispersione scolastica** è di fondamentale importanza per pianificare e sperimentare **interventi di contrasto e soprattutto di prevenzione**. Possiamo, sinteticamente, raggruppare tali aspetti in quattro tipologie:

- fattori individuali legati a problemi personali;
- fattori familiari di contesti "fragili";
- fattori socio-economici a rischio di povertà;
- fattori scolastici dipendenti dall'impostazione del sistema educativo e dalla qualità delle relazioni.

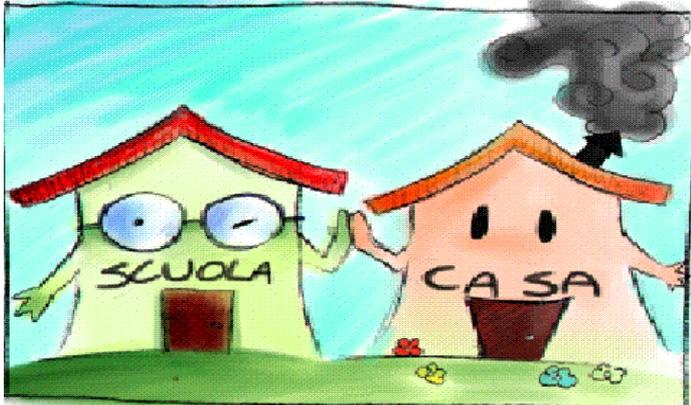
Sulla base dell'analisi e della comprensione di queste variabili sarà indispensabile pensare ad **azioni mirate ed efficaci che rispondano ai bisogni** individuali, familiari, socio-economici, scolastici.

- Promuovere **una didattica inclusiva** basata su metodologie attive.
- Conoscere **la storia personale** di ogni studente.
- Attivare con **il territorio** progetti che sostengano il diritto all'istruzione e al successo scolastico.
- Favorire **l'aggiornamento continuo del personale docente**.
- Offrire ai ragazzi **spazi di scelta e di decisionalità**.
- Lavorare sulle **competenze di base**.
- Attivare azioni di *Peer education*.

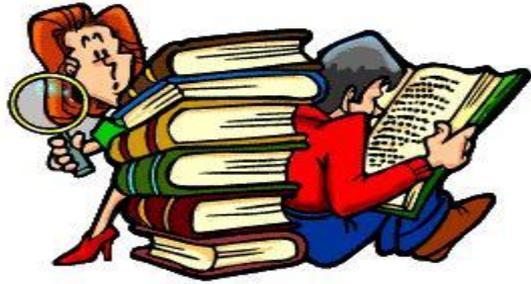
Soluzioni

L'innovazione dovrebbe passare attraverso la connessione di interventi strutturali con la promozione di cambiamenti culturali da parte di tutti gli operatori della formazione e dell'educazione. Le azioni devono:

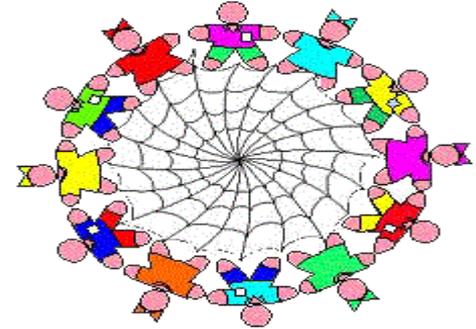
- migliorare la qualità dell'attività didattica della scuola dando spazio alla motivazione, alla relazione, all'orientamento, agli stili di apprendimento.
- garantire flessibilità e personalizzazione degli studi.
- sostenere la funzione genitoriale degli alunni inadempienti appartenenti a famiglie multiproblematiche.
- sostenere alle scuole attraverso l'implementazione di progetti mirati alla prevenzione e al contrasto della dispersione scolastica.



AFFINCHÉ NESSUNO SI PERDA



Monitoraggio dei genitori



Creazione di reti di sostegno



Relazioni scuola-famiglia

BACK TO SCHOOL

"Quello che non si può fare con la ragione,
con la saggezza e l'accortezza, non si farà
mai con la forza."

Cit. Michel De Montaigne

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!!

